

Lun. 11	
Mar. 12	
Mer.13	<ul style="list-style-type: none"> • 15.15 Riunione S. Vincenzo (saloncino) • Gruppo 2015 (IV elem) dalle ore 17 • 20.45 catechesi biblica P. Moretti (sala Aspes)
Gio. 14	<ul style="list-style-type: none"> • 10 e 19 S. Messa e Adorazione Eucaristica • 15.45 Gruppo "A" • Gruppo 2014 (V elem) dalle ore 17 • 21.15 Scuola comunità—via Jommelli 4
Ven. 15	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo 2013 (I media) dalle ore 17 • 21.00 Catechesi - Le parole de giubileo : il pellegrinaggio
Sab. 16	
Dom. 17	II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA Ore 21.00 corso Fidanzati

In questa settimana sono ritornati alla casa del Padre:

**SALVATORE INGENITO, MARIA BONVINI,
ANGELA GIUSSANI**

Preghiamo per loro e per tutti i loro familiari

Segreteria parrocchiale: sanluca@chiesadimilano.it
tel **02 89050366** lunedì - venerdì ore 10-12 e 18-19
sabato ore 10-12

Parroco -don Carlo 02 89051232 - 3498316543 parroco.sanluca@gmail.com
don Andrea **02 89050366** - 3381412632 andreagflorio@gmail.com
don Alberto 3801959699 Pastorale giovanile
padre Giuseppe 039 324 786/310 (coadiutore festivo)

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI e Recapiti www.sanlucamilano.it

Messe feriali: ore 8.30 - 19.00 Giovedì anche alle ore 10.00
Messe prefestive: ore 18.30
Messe festive: ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00
ogni giorno feriale: Lodi ore 8.15 e Rosario ore 16.00

Notiziario



DOMENICA 11 GENNAIO 2016

www.sanlucamilano.it

DOMENICA DOPO L'EPIFANIA - BATTESIMO DEL SIGNORE

Corso di preparazione al Matrimonio

Inizia domenica 17 gennaio

ore 21.00 via Jommelli 4

Il corso è rivolto a tutti quelli che hanno fissato la data del matrimonio entro l'anno 2016 e a chi ha iniziato a pensarci.



Le Parole del Giubileo

Per vivere insieme l'anno giubilare

Il Pellegrinaggio

Anche se questo Giubileo il papa lo ha voluto con la straordinaria apertura di tante porte sante in ogni diocesi, il pellegrinaggio resta un gesto tipico e significativo della spiritualità del giubileo. Noi vorremmo proporre uno al santuario della Madonna di San Luca a Bologna e la Diocesi ci inviterà a Roma il 22 ottobre. Ci prepariamo insieme riscoprendone il significato

Venerdì ore 21.00 in sala Aspes Via Jommelli 4

Oggi ricevono il Battesimo divenendo parte della nostra comunità

**DAVIDE GIOVANNI FIOR
E GIULIA VECCHI**

accogliamoli con la preghiera
e partecipiamo alla gioia delle loro famiglie



Catechesi mensile biblica

(Incontri guidati da p. Giuseppe Moretti)

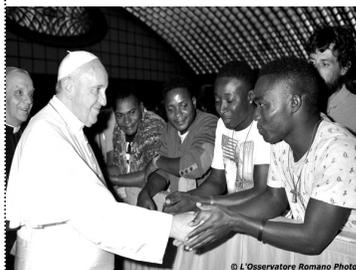


MERCOLEDÌ
13 GENNAIO 2016
ORE 20.45

(Sala Aspes- v. jommelli 4)

Avvento di carità

“Una famiglia di rifugiati in ogni parrocchia”



Come molte altre parrocchie in diocesi la nostra ha risposto sollecitamente, con grande entusiasmo e generosità all'invito del Papa e del nostro Cardinale. Purtroppo i tempi sempre troppo lunghi delle pratiche burocratiche hanno un po' nascosto questa realtà a chi ha voluto un po' frettolosamente parla-

re di appello inascoltato. Ormai da settimane ospitiamo in un appartamento della casa parrocchiale, destinato ai sacerdoti, ma vuoto dalla partenza di Don Pierino, una famiglia di profughi Nigeriani. Papà, mamma e quattro figli assegnati dalla Prefettura di Milano alla Cooperativa della Caritas “Farsi Prossimo”. Stanno ambientandosi e li abbiamo avuti tra noi anche al cenone di capodanno. Nelle prossime settimane potremo capire meglio in cosa possiamo aiutarli nella loro permanenza in attesa della risposta dello stato alla loro richiesta di asilo. In merito alla raccolta fatta in Avvento per questo progetto, come sempre avete dimostrato la vostra generosità :

abbiamo raccolto **euro 7.881** con cui potremmo serenamente affrontare tutte le spese di questa nostra **Opera di Misericordia**.
Un grazie di cuore.
Don Carlo



**Chiamati per annunciare a tutti le opere
meravigliose di Dio (cfr 1 Pietro 2,9)**

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio 2016

Programma per la città di MILANO
a cura del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano
in collaborazione con
Arcidiocesi di Milano – Ecumenismo e Dialogo

Lunedì 18 Ore 20.30	Celebrazione Ecumenica Inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani Partecipa il Card. Angelo Scola	Basilica di S. Lorenzo Maggiore C.so di Porta Ticinese, 39 - Milano (Tram 3 – Bus 94)
Martedì 19 Ore 19	Vespri ortodossi	Chiesa di S. Ambrogio Vescovo c/o Oratorio della Medaglia Miracolosa Via S. Antonio, 5 - Milano (M1 Duomo M3 Missori)
Venerdì 22 Ore 19	Tavola rotonda Essere Chiesa insieme Come l'immigrazione cambia le nostre comunità	Chiesa Evangelica Metodista Via Porro Lambertenghi, 28 - Milano (M5 Isola M3 Zara)
Sabato 23 Ore 10-16	Chiesa una santa cattolica apostolica Laboratori per adulti e bambini sulle Notae Ecclesiae	Chiesa di S. Maria Goretti Via Melchiorre Gioia, 193 - Milano (Bus 43 e 81)
Sabato 23 Ore 21	(Con)centriamoci in Cristo Serata ecumenica a cura del gruppo giovani	Chiesa Evangelica Battista Via Pinamonte da Vimercate, 10 - Milano (M2 Moscovia)
Domenica 24 Ore 18.30	Incontro delle corali	Chiesa di S. Marco Piazza S. Marco, 2 - Milano (M2 Lanza)

Altre iniziative per la città di MILANO

Da Martedì 12 a Domenica 17	Mostra sui martiri russi a cura dell'Università di Mosca	Chiesa di S. Antonio Via S. Antonio, 5 - Milano (M1 Duomo M3 Missori)
Mercoledì 20 Ore 20.45	Celebrazione ecumenica della Parola	Chiesa dei SS. Giovanni e Carlo al Fopponino Viale S. Michele del Carsò, 34 (Tram 10 – Bus 50, 58, 68)
Domenica 17 Ore 18	La Decima Parola (Esodo 20) 27ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cristiani ed ebrei	Ambrosianeum Via delle Ore, 3 – Milano (M1 Duomo)

In quanto «memoria del battesimo» il segno della croce all'inizio della celebrazione è poi una vera professione della fede cristiana, riassunta nei suoi due principali misteri: la salvezza dell'uomo nella morte di croce di Gesù; la Trinità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, vertice della rivelazione dell'unico vero Dio. Chi inizia la Santa Messa con il segno della croce dichiara, insieme a tutta l'assemblea dei fedeli, che egli crede che Dio ha salvato e redento il mondo mediante la morte di Croce di Gesù, perché in quella morte si rivela una volta per sempre la pienezza dell'amore di Dio per l'uomo. Ma anche, chi inizia la Santa Messa con il segno della croce professa la Trinità del Padre e Figlio e Spirito Santo, con la piena consapevolezza che ciò non va a compromettere in alcun modo la fede nell'unico vero Dio, ma ne dischiude la sua più intima verità. E questo non avviene in modo teorico, ma pratico, concreto e plastico: la croce tocca il corpo, lo segna, lo marca e lo impregna di sé; il nome delle tre persone divine viene scandito mentre la mano passa da un punto all'altro del nostro corpo, segnando in certo modo lo spazio fisico della presenza di Dio Trinità alla nostra vita. Il segno di croce, nella sua intima essenza, mi configura dunque a Cristo, mi fa cristiano, mi immerge nell'abisso insondabile di Dio, uno e trino. Perciò, scrive Romano Guardini, *«lo facciamo prima della preghiera, affinché esso ci raccolga e ci metta spiritualmente in ordine, concentri in Dio, pensieri, cuore e volere»*.

Non va infine persa di vista la dimensione comunitaria del segno di croce, che fonde insieme gesto individuale e coralità. Il segno di croce infatti è sigillato dall'«Amen» di tutti i fedeli che, insieme, confermano con la loro voce la professione di fede trinitaria: credo in Dio e nella sua rivelazione; credo in Gesù Cristo e nella sua redenzione. E questa fede, che pongo a fondamento di tutta la celebrazione eucaristica, la professo con tutti i fratelli e le sorelle qui convocate, con tutta la Chiesa nella comunione dei santi. Alla potenza di questo segno liturgico non può che corrispondere una particolare attenzione e cura nel modo di porlo, come si esprime, in modo ancora insuperato Romano Guardini: *«Quando fai il segno di croce, fallo bene. Non così affrettato, rattappito, tale che nessuno capisce cosa debba significare... Fallo bene: lento, ampio, consapevole. Allora esso abbraccia tutto il tuo essere, corpo e anima, pensieri e volontà, senso e sentimento, agire e patire, e tutto diviene irrobustito, segnato e consacrato nella forza di Cristo, nel nome del Dio uno e trino»*.

Un memoriale del nostro Battesimo

È il primo significato del segno della croce compiuto all'inizio della celebrazione, a cui si unisce quello della professione della fede e la sua dimensione comunitaria

«E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12, 32).

Con queste parole Gesù indicava alla folla la sua futura morte di croce e ne specificava la dimensione gloriosa (l'innalzamento) e l'universale efficacia salvifica (attirerò tutti a me). La centralità del mistero della croce nell'opera della nostra salvezza è all'origine dell'uso liturgico del segno di croce nella Santa Messa: all'inizio della celebrazione; alla proclamazione del Vangelo; al momento della benedizione finale.

All'inizio della Santa Messa, terminato il canto d'ingresso, il sacerdote e i fedeli, restando in piedi, fanno il segno della croce, tracciandolo sul proprio corpo dalla fronte al petto, da una spalla (sinistra) all'altra (destra). Mentre viene compiuto il segno della croce, il sacerdote dice (o canta) le parole *«Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo»*, che il popolo conferma con il suo *«Amen»*, anch'esso detto o cantato. La bellezza e il valore di questo atto rituale che, per la sua ripetitività, può correre il rischio di non essere più vissuto e compreso nella sua straordinaria forza espressiva e comunicativa, meritano una sosta di riflessione.

Il segno della croce all'inizio della Santa Messa costituisce, anzitutto un atto memoriale del nostro battesimo. Nei riti di accoglienza della liturgia battesimale, il primo segno fatto dal sacerdote e, subito dopo, dai genitori e dai padrini, è il segno della croce e, nel momento dell'immersione nell'acqua, la formula sacramentale, fedele al comando di Gesù (cfr. Mt 28, 19), è proprio: *«Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo»*. Così, chi inizia la Santa Messa con il segno della croce è ricondotto al proprio battesimo per esprimere gratitudine a Dio per quel dono che lo ha reso figlio di Dio nella famiglia della Chiesa e per prendere consapevolezza più matura che egli si appresta a partecipare all'eucaristia proprio in forza della grazia battesimale.